

Alla PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Settore II
Tutela e Valorizzazione Ambientale
PO Tutela Ambientale
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Art. 29- nonies D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. . Modifica sostanziale VIA-AIA - Ampliamento vasca 3 lotti I e IIA per rifiuti pericolosi- ditta GETA srl località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.
Aggiornamenti documentali

In riferimento alla Vs. nota prot. n.17130 del 13/10/2020 (registrata in pari data al prot. ARPAM n. 29424) di convocazione della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona per il 22/10/2020 in merito al procedimento di cui all'oggetto, questo Dipartimento Provinciale ARPAM ha esaminato l'intera documentazione progettuale, comprensiva delle integrazioni scaricate dal Vs. sito istituzionale come da indicazioni riportate nella Vs. nota prot. 12213 del 20/07/2020 (registrata in pari data al prot. ARPAM n. 20333), e rappresenta quanto segue.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Componente rifiuti/suolo

- Nell'elaborato *VIA_REL_03 rev. 0* si prevedevano diverse modalità per la copertura giornaliera dei rifiuti, senza stabilire dove effettuare cosa e dichiarando complementari le soluzioni proposte.

Con nota prot. n. 20756 del 21/06/2019, l'ARPAM ha chiesto chiarimenti in merito, che sono stati forniti nell'elaborato *Relazione di risposta a "osservazioni tecnico-ambientali di competenza in merito al procedimento di VIA"* di ARPAM – Dipartimento di Ascoli Piceno.

Si ravvisa una incongruenza tra quanto dichiarato nel documento succitato e quanto affermato in *PD_REL_01 rev. 1* (pag. 54) e *VIA_REL_03 rev. 2* (pag. 43) in merito alla copertura sul fronte di abbancamento dei rifiuti che, nel primo elaborato, è costituita da terra e, negli altri due, da teli a carboni attivi.

Appare necessario chiarire ulteriormente le scelte progettuali che si intendono mettere in campo.

Pag. 1 di 4

- La ditta nella documentazione iniziale aveva proposto un capping finale equivalente (per lo strato drenante delle acque di infiltrazione superficiale), scelta che sembra sia stata abbandonata in favore della copertura finale tradizionale nelle integrazioni.

Nella *Relazione di risposta a "osservazioni tecnico-ambientali di competenza in merito al procedimento di VIA"* di ARPAM – Dipartimento di Ascoli Piceno viene fatta ancora menzione della soluzione progettuale equivalente.

Pertanto, appare necessario superare l'incongruenza.

- L'analisi di rischio sanitaria-ambientale presentata è stata sviluppata sulla base della condizione che nel sito non esiste un trasporto in falda e che quindi non viene attivato il percorso di lisciviazione.

Tale ipotesi non trova riscontro con i monitoraggi della discarica che hanno evidenziato la presenza di acqua nei piezometri di valle della vasca (ad esempio P3 e P6 nell'anno 2019), tanto da poter campionare dopo lo spurgo e restituire dati analitici sui parametri ricercati, permettendo alla ditta di affermare che *"le caratteristiche delle acque a monte all'area siano molto simili a quelle a valle"*.

Componente aria

- Non sono emerse osservazioni

Componente acque

- Non sono emerse osservazioni.

Componente rumore

- Non sono emerse osservazioni.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- È necessario che la ditta riveda i rifiuti ammessi attualmente in discarica sulla base dei divieti imposti dall'art. 6 e dall'art. 7-septies del D.Lgs. 36/2003 nella sua nuova formulazione attualmente vigente (con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 121 del 03/09/2020 entrato in vigore il 29/09/2020);
- Nella documentazione di progetto viene affermato (pag. PD_REL_01 rev. 1 pag. 15 e VIA_REL_03 rev. 2 pag. 13) che la permeabilità misurata in sito relativa alla formazione di base è pari a 10^{-10} m/s. Tale dato non è correlato da alcun certificato analitico sito specifico.

- Il D.Lgs. 36/2003 (così come modificato dal D.Lgs. 121 del 03/09/2020) non prevede più l'opportunità di confinare il percolato nel corpo rifiuti. Pertanto, è parere di questa Agenzia che venga interrotta tale pratica fin da subito;
- Per quanto riguarda le deroghe attualmente concesse sull'installazione in merito ai valori di inquinanti massimi accettabili per conferire in discarica, si fa presente che il D.Lgs. 121/2020 prevede dal 01/07/2022 una riduzione fino a raggiungere al massimo il doppio dei valori riportati. Si chiede, pertanto, alla ditta eventuali modifiche agli elaborati al fine di poter rispettare tale prescrizione normativa.
- Non è chiaro, dall'esame dell'intera documentazione, se l'impianto di valorizzazione energetica è esistente ed in funzione in luogo della torcia (che dovrebbe rimanere come presidio di emergenza).
- Nella *Relazione tecnica di progetto PD_REL_01 rev. 1* a pag. 25 e nella *Relazione integrativa a seguito della conferenza dei servizi del 14/11/2019*, la ditta afferma che la conducibilità idraulica dello strato minerale compattato deve essere maggiore o uguale a 10^{-8} m/s, ma in realtà la norma impone un valore minore o uguale a 10^{-8} m/s. Tali valori sono da correggere.
- Per quanto riguarda il telo che funge da copertura provvisoria dei lotti IV, III e IIB dove è terminata la fase di abbancamento rifiuti, non è chiaro se esso è in HDPE o PE. Infatti nella *VIA_REL_04 rev. 2* (pag. 39) si parla di un telo ad alta densità, mentre in *PD_REL_01 rev.1* (pag. 25) e *VIA_REL_3 rev. 2* (pag. 23) viene indicato come materiale Polietilene. È necessario chiarire l'incongruenza.
- Nella *Relazione integrativa a seguito della conferenza dei servizi del 14/11/2019*, relativamente all'osservazione n. 6 viene indicato uno spessore di terra per la copertura giornaliera pari a 5 cm. Tale altezza appare esigua sia per la corretta posa in opera con i mezzi meccanici a disposizione della discarica che al fine di limitare l'esposizione agli agenti atmosferici. Pertanto, il calcolo del volume di materiale necessario deve essere rivisto.

Piano di ripristino ambientale rev. 1

- La ditta afferma a pag. 6 del documento che *“la copertura impermeabile è ovunque realizzata con lo spessore di argilla prima descritto, tranne in corrispondenza della pista di accesso ai sub-lotti”*. Dall'analisi delle planimetrie presentate le piste di accesso ai sub-lotti sembrerebbero fuori dal perimetro di abbancamento dei rifiuti, pertanto non si comprende tale affermazione. Se così non fosse (piste sul corpo rifiuti) tale affermazione non può essere condivisa da questa Struttura, in quanto la norma impone il pacchetto di copertura finale in ogni punto della vasca senza ammettere deroghe per le piste.

- A pag. 7 viene rappresentato che il terreno adatto alla crescita delle piante verrà reperito in parte in loco ed in parte acquistato. Tale affermazione non è supportata da un bilancio di massa.

Piano di sorveglianza e controllo rev. 1

- Non è stata trasmessa la scheda tecnica del telo che attualmente svolge la funzione di copertura provvisoria dei lotti IV, III e IIB della vasca n. 3 della discarica in oggetto. Pertanto, non è stato possibile verificare se tale presidio necessiti di manutenzioni straordinarie ed ordinarie (vista la sua lunga permanenza all'esposizione degli agenti atmosferici, derivante dal continuo slittamento nel tempo della fine degli abbancamenti nei lotti adiacenti e della chiusura definitiva della vasca). In tal caso, tali controlli devono entrare a far parte del PSC.

In conclusione, è necessario aggiornare gli elaborati sulla base di quanto sopra esplicitato.

Gruppo di lavoro:

CTP Ing. Valentina Crescenzi
CTP Ing. Enrico Lanciotti

**La Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Lucia Cellini**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. N. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.